

## Ognissanti, Eucaristia alle 11

Oggi, solennità di Tutti i Santi, l'arcidiacono mons. Giordano Ronchi presiede in Duomo l'Eucaristia alle 11, sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e *Radio Mater* e in streaming su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale Youtube.com/chiesadimilano. In seguito alla richiesta di alcune parrocchie di poter celebrare oggi più di una Messa secondo la liturgia di Tutti i Santi, l'arcivescovo, con un decreto, ha concesso tale possibilità. La solennità di Tutti i Santi cade quest'anno di domenica. Le disposizioni liturgiche e del Rito ambrosiano stabiliscono che la domenica ceda la sua celebrazione soltanto alle solennità e alle feste del Signore, mentre le altre si spostano di

norma il lunedì. Oggi si celebra quindi la II Domenica dopo la Dedicazione, mentre la Solennità di Tutti i Santi era stabilita per il 31 ottobre, essendo lunedì 2 novembre dedicato alla Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Nella Lettera per l'inizio dell'anno pastorale l'arcivescovo raccomandava di dare particolare rilevanza quest'anno alla celebrazione della Festa di Tutti i Santi e alla Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Di conseguenza la possibilità di celebrare una Messa l'1 novembre secondo la liturgia di Tutti i Santi potrà essere opportunamente valorizzata. Il decreto concede inoltre la possibilità di celebrare più di una Messa secondo la liturgia di Tutti i Santi.

## Messe nei cimiteri milanesi

Domani è il giorno tradizionalmente dedicato alla commemorazione dei defunti. Ma già oggi alle 15.30 padre Saverio Biasi, del convento dei Frati minori di via Farini, celebrerà una Messa al Cimitero Monumentale di Milano. Domani alle 9.30 nella basilica di Sant'Ambrogio l'Abate, mons. Carlo Faccendini, presiederà una celebrazione per le Forze armate; alle 17.30 in Duomo sarà presieduta da mons. Fausto Gilardi, penitenziere maggiore del Capitolo. Quest'ultima sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e in streaming su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale Youtube.com/chiesadimilano; *Radio Mater* manderà in onda l'omelia in differita alle 20.30. Domani per la

commemorazione dei defunti sono in programma diverse sante Messe anche nei cimiteri di Milano. Ecco il prospetto: ore 15.30, Cimitero di Chiaravalle, presiede mons. Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede; ore 15.30, Cimitero di Bruzzano, presiede monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare; ore 15.30, Cimitero di Lambrate, presiede monsignor Bruno Marinoni, moderatore curiae; ore 15.30, Cimitero di Baggio, presiede monsignor Carlo Azzimonti, vicario episcopale della Zona I; ore 15.30, Cimitero Maggiore, presiede monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare; ore 15.30, Cimitero di Greco, presiede monsignor Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi.

## Celebrazioni per san Carlo

È una delle celebrazioni che rappresentano il cuore dell'anno pastorale della Chiesa ambrosiana. Parliamo della ricorrenza della memoria liturgica di san Carlo Borromeo che si celebra il 4 novembre, occasione per ricordare la figura dell'arcivescovo (Arona, 2 ottobre 1538 - Milano, 3 novembre 1584) che è celebrato come compatrono della Diocesi insieme a sant'Ambrogio. La solennità sarà celebrata nella Messa in Duomo mercoledì alle 17.30: diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e in streaming su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale Youtube.com; *Radio Mater* manderà in onda l'omelia in differita alle 20.30.

ricordo



### Don Bruno Pegoraro

Il 29 ottobre è morto il canonico Bruno Pegoraro, nato a Villa del Conte (Pd) il 10 marzo 1933. Ordinato nel 1965 e incardinato nella Diocesi di Milano nel 1985. Vicario a Magenta e a Canegrate. Parroco a Bernate Ticino. Decano di Magenta. Parroco a Corbetta e dal 2011 canonico effettivo del Venerando Capitolo di S. Vittore.

Sabato prossimo alle 17, nella basilica di San Nicolò a Lecco, Alberto Tritini sarà ordinato diacono permanente

Fisiatra, sposato, con tre figli, dopo gli anni di formazione inizierà il suo ministero e riceverà la destinazione

# Annunciare il Signore nel servizio della carità

DI YLENIA SPINELLI

Sabato 7 novembre alle 17, nella basilica di San Nicolò a Lecco, verrà ordinato diacono permanente Alberto Tritini, classe 1959, fisiatra, sposato e padre di tre figli. Una cerimonia solenne, presieduta dall'arcivescovo, con i vicari di zona, i vicari per la Formazione permanente e il rettore dell'*équipe* per la Formazione al diaconato permanente don Giuseppe Como, ma allo stesso tempo intima, nella comunità di appartenenza del candidato, a sottolineare il particolare legame che il diacono conserva con il territorio d'origine, come lo stesso Tritini spiega. Verrà ordinato da solo, nessun altro ha fatto il cammino in preparazione al diaconato con lei? «Quando ho iniziato il percorso eravamo in sei aspiranti, poi con il discernimento gli altri hanno continuato in altro modo la sequela di Gesù. Effettivamente è una eccezione che sia solo, perché negli ultimi anni gli ordinati al diaconato permanente nella nostra Diocesi sono stati dai due agli otto». Come mai l'ordinazione avverrà nella sua Lecco? «Essendo da solo non si faceva torto a nessuno e comunque sarà l'occasione per sottolineare il legame particolare che il diacono conserva con il suo territorio d'origine, mentre i sacerdoti possono essere inviati teoricamente in ogni parrocchia della Diocesi. Inoltre consentirà di dare un clima più familiare alla celebrazione». «Non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore». Si può dire che la diaconia non è solo servizio, ma anche annuncio? «Ho scelto questo motto perché volevo sottolineare la centralità di Cristo. Tutto il vivere del diacono, tutto il suo servizio della Parola, della liturgia e della carità si configura come annuncio del Signore».



A destra, Alberto Tritini insieme alla moglie Laura, al suo fianco nel cammino di preparazione. Sopra, il tableau dell'ordinazione del diaconato permanente



Facciamo un passo indietro, quando e come è nata la sua vocazione diaconale? «Difficile individuare un momento preciso, tuttavia posso dire che negli ultimi quindici anni era cresciuto in me il desiderio di un impegno maggiore e di un approfondimento della fede, tanto da ottenere nel 2012 il diploma in Scienze religiose. Mi sono confrontato con un padre del Pime, poi mi sono affidato al discernimento dell'*équipe* di Formazione della nostra Diocesi, iniziando nel 2015 il percorso di aspirante al diaconato». Quanto la sua vocazione è stata appoggiata e condivisa in famiglia? «La condivisione con mia moglie Laura è stata la premessa dell'inizio del discernimento,

condivisione che è continuata e si è approfondita in particolare negli incontri di formazione a Venegono e a Seveso. Durante gli ultimi cinque anni io e lei abbiamo verificato che di fatto il nostro rapporto si è ulteriormente consolidato, restando sempre più in relazione con Gesù». Non ha mai creato imbarazzo nei suoi figli? «I miei tre figli (Simone, informatico di 30 anni; Andrea, metalmeccanico di 27 e Susanna, studentessa in Storia dell'arte di 22), non sono rimasti stupiti della scelta-vocazione e l'hanno vissuta con curiosità, senza particolari criticità». Lei è già impegnato in parrocchia o nel sociale? «Nella mia parrocchia S. Giovanni di Lecco attualmente sono

impegnato nella pastorale familiare, oltre che nel servizio liturgico. La destinazione del servizio come diacono permanente mi verrà comunicata il giorno dell'ordinazione». Come si sta preparando, come sta vivendo questi giorni di incertezza per tutti? «Innanzitutto con la preghiera personale e di coppia. Inoltre nella Comunità pastorale, e in particolare nella mia parrocchia, don Claudio Maggioni sta sensibilizzando tutti all'ordinazione diaconale. Si avverte davvero una vicinanza affettuosa da parte della comunità. L'incertezza è ormai diventata abituale: si farà quello che ci compete giorno dopo giorno, poi occorre affidarsi al Signore, come sempre».

## Testimone da oltre 30 anni Ora tra i fedeli di Guanzate

DI ENRICO VIGANÒ

È il più anziano diacono permanente per ordinazione presente nella Diocesi di Milano: è stato ordinato 31 anni fa, ad Arborio (Vercelli) dal vescovo di quella Diocesi, mons. Albino Mensa, il 26 dicembre 1989, nel giorno del primo martire e diacono S. Stefano. A spronare Pietro Zaffaroni di Cadorago (in provincia e Diocesi di Como), a intraprendere la strada del diacono permanente fu il parroco don Pietro Della Vedova. «Negli anni ottanta - dice Zaffaroni - non vi era ancora in Diocesi di Milano la scuola di formazione teologica per i diaconi permanenti. La Provvidenza volle che conoscessi un giovane di Trino Vercellese che frequentava il corso di teologia per diaconi presso il Seminario di Vercelli. E così in accordo con il mio vescovo e grazie anche alla sensibilità dell'azienda di meccanica di Fino Mornasco di cui era un tecnico, ho iniziato a frequentare gli studi a Vercelli. Sabato e domenica, poi, svolgevo la mia attività pastorale a Arborio, dove sono stato ordinato diacono. Nel 2000, su richiesta del vescovo ausiliare di Milano per la Zona di Varese, mons. Marco Ferrari, l'allora arcivescovo di Vercelli, mons. Tarcisio Bertone, concesse che venissi incardinato nella Diocesi di Milano».



Pietro Zaffaroni

Pietro Zaffaroni è nato a Guanzate (Co) nel 1946 in una numerosa famiglia contadina, penultimo di 10 figli: 5 maschi e 5 femmine. «Non ringrazierò mai abbastanza il Signore e la Madonna - dice il diacono Pietro - per il dono dei miei genitori Assunta e Battista che vivevano una fede semplice testimoniata ogni giorno e in ogni

circostanza. Mi hanno trasmesso anche molti insegnamenti riguardo alla preghiera, il suo valore, la sua efficacia. Ci ripetevano spesso che la preghiera è sempre preziosa e gradita al Signore, alla Madonna e ai santi che sempre ci ascoltano». Zaffaroni svolge attualmente la sua attività pastorale al Santuario della Beata Vergine di San Lorenzo di Guanzate oltre che in parrocchia e nel Decanato di Appiano Gentile. La sua devozione a Maria l'ha appresa da piccolo sulle ginocchia della mamma: «La vedevo sempre con in mano la corona del santo rosario. Cuciva le medagliette della Madonna Miracolosa sulle maglie di tutti i componenti la famiglia. In punto di morte stringeva ancora forte la sua corona del rosario quasi a volerla indicare come l'arma potente da usare fino all'ultimo istante. Tra le povere cose personali che ci ha voluto lasciare c'è una cassetta registrata con incisa la sua voce mentre prega il rosario: così, ancora oggi abbiamo la gioia di pregare con lei».

In trent'anni di diaconato, prima ad Arborio e poi a Guanzate, ha svolto tutte le funzioni specifiche del ministero: celebrare battesimi, matrimoni, funerali, processioni, novene, annuncio della Parola di Dio, benedizione delle famiglie, preparazione delle coppie al matrimonio. «Sì, è vero, sono tanti i compiti di un diacono, ma il primo è essere testimone dell'amore nella propria famiglia: aver ricevuto il dono del diaconato non è stato merito mio, ma frutto della Grazia del sacramento del matrimonio che mi unisce a mia moglie Rita dal 1969. È un ministero straordinario, che mi stupisce ogni giorno».

il 6 a Basiglio e il 14 a Milano

## Adorazione eucaristica

Proseguono per il mese di novembre gli appuntamenti dell'Adorazione eucaristica promossi dalla Rete mondiale di preghiera del Papa - Apostolato della preghiera, secondo l'intenzione suggerita dal Santo Padre. All'Adorazione per la Zona pastorale I, sabato 14 novembre alle 16, presso la chiesa di Sant'Alessandro a Milano, si aggiunge ora quella per la Zona pastorale VI, venerdì 6 novembre alle 19, presso la chiesa di Gesù Salvatore a Basiglio. Nella Zona pastorale IV, invece, non è confermato l'incontro con

Ora Santa, Messa e Adorazione di giovedì 5 novembre, presso il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno, perché si sarebbe tenuto alle 20.45. L'intenzione del Papa per il mese di novembre è «Preghiamo affinché il progresso della robotica e dell'intelligenza artificiale sia sempre al servizio dell'essere umano». Sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) è possibile scaricare le locandine per gli appuntamenti di Milano e Basiglio, che contengono anche il calendario per i prossimi mesi.

Emilia Flocchini



Il volantino dell'iniziativa

## Baggio, corso biblico su Paolo con Manzi

Il Decanato di Baggio organizza un Corso biblico con don Franco Manzi, docente di sacra Scrittura presso il seminario di Venegono e la Facoltà teologica di Milano, dal titolo «La grazia e la fede, le opere e la legge» nella Lettera di san Paolo ai Romani. Gli incontri si terranno la domenica dalle 15 alle 17.30 nella chiesa di San Pier Giuliano Eymard (via Valsesia/via Bagarotti, Milano). Il pomeriggio è così articolato: ore 15, accoglienza; ore 15.15, relazione; ore 16, meditazione silenziosa; ore 16.20, ripresa con domande al relatore; ore 17.15, congedo. «Affronteremo - dicono gli organizzatori - in questa serie di incontri ravvicinati nel tempo sulla Lettera ai Romani, "il Vangelo di Paolo", grazie alla competenza e all'abilità del biblista, una specie di

sforzo, perché il testo che ci proponiamo di esaminare, almeno in qualche pagina, non è facile da comprendere. Proprio per questo vale l'impegno di essere accostato». E ancora: «Questa sfida è da raccogliere per chi, come coloro che partecipano ai nostri incontri ormai da anni, ha la Rivelazione biblica come un punto fermo nella propria esistenza credente. Occorre andare oltre i Vangeli e quelle pagine che conosciamo da tanti anni, che ci sono note e familiari, e raggiungere i vertici del pensiero dell'apostolo delle genti. Questa salita ci farà un poco sudare "sulle amate carte" ma ci offrirà certamente visioni, scenari e orizzonti sublimi e indimenticabili. La sfida cui ci dedicheremo sarà sicuramente vincente perché remunererà

ampiamente ogni fatica sopportata nello "scavo" dei brani». Per partecipare occorre portare la Bibbia, anche se il relatore fornirà per ogni incontro apposite dispense. Ecco il programma: 8 novembre, «La rivelazione dell'ira di Dio contro ogni empietà»; 22 novembre, «La riflessione paolina su Abramo»; 17 gennaio 2021, «Il peccato universale e la gratuita giustificazione in Cristo»; 24 gennaio, «La fede in Cristo e il peccato di Adamo»; 28 febbraio, «La vita dei figli di Dio nello Spirito del figlio». I partecipanti dovranno indossare la mascherina e rispettare il distanziamento come verrà indicato in loco. Info e iscrizioni nelle parrocchie del Decanato o chiamando il 02.48917273; si dovrà compilare un modulo e versare un contributo di 20 euro.